



storie di storia

71. SCUSATE, BERGAMASCHI, MA ATALANTA NON ERA UNA DEA



quarantenni. Perché Cinto, tranne dalla mente un filo diritto, affetto che il nonato avrebbe avuto un indole mobile e generosa. Lachesi, presagi

personaggi. De' questa granosa i Dioscuri, Capione e Polifone, fratelli di Elena che poi tardi avrebbe esumato la Guerra di Troia, dalla Tessaglia l'ancora non insalvato per l'eccezione a un infernale simile Partino in compagnia di Giassone e Admeto, da l'Ho servì Peloo, futuro padre di Achille, da Atene si fece vivo: Teveo, che ancora non

travato e perdonato padre, che avrebbe voluto procurarle un marito, aveva dichiarato che si sarebbe concessa solo a chi l'avesse battuta nella corsa, con la postilla degna di Tucidide che chi si fosse in tal senso rimediato e avesse perduto sarebbe finito sgorzato, e già parecchi s'erano sentiti sulla gola il filo del suo pugnale, visto che la ragazza era velocissima. Melagro ne era innamorato fino dai tempi della spedizione in Colchide per la conquista del vello d'oro alla quale entrambi avevano partecipato, e volle che venisse accettata per la batuta di caccia nonostante le riserve di alcuni, in particolare i tre fratelli della madre Altea. La situazione si fece critica quando, una volta stanato il cinghiale, fu Atalanta a colpirlo per prima. Melagro lo finì, ma cavallerescamente offrì la spoglia alla bella. I tre zii del giovane giudicarono il gesto ingiurioso nei confronti del predominio maschile sulle donne, e ne scatenò una guerra, nel corso della

quale i tre arcaici maschi cercarono di eliminare Atalanta tendendole un agguato. Melagro sopraggiunse, impegnò tre contro uno e li sici-

se. Altea, la madre, non la prese bene. In un impeto di collera aprì lo scrigno dove teneva custodito il ceppo e lo gettò fra le fiamme. Ne morì Melagro e, a mente fredda, rimase conto di ciò che aveva fatto, ne morì suicida lei.

Afrodite (Venere) decise in ogni caso che Atalanta fosse troppo bella per restare estranea ai piaceri dell'amore. Tolse dal giardino delle Esperidi tre mele d'oro e le diede a Meilamione che le era caro, con il suggerimento di farne il migliore degli usi. Meilamione sapeva che se si fosse presentato al cospetto di Atalanta sperando di arrivare a gustarne le sode grazie semplicemente con un cucchiaio, per quanto prezioso, sarebbe stato scannato senza indugi, e allora la sfidò alla corsa, avendo cura, preso il leggero vantaggio che lei di solito concedeva agli avversari per illuderti, di lasciare cadere una dopo l'altra le tre mele. La appetitosa svinga, per quanto di indole selvaggia e indomabile, era pur sempre una donna, e si fermò per ammirarle e raccoglierle, rimandando così una sconfitta e un marito. (*) Perciò, voi di Bergamaschi, tutta la simpatia per la vostra bella squattrita, che però non porta il nome di una dea, ma quello di un capoluogo di ragazza dal brutto carattere.

Giovanni Chiara

(*) Da "Il mito e l'espera", ed. QUATTRO

Il fatto che poco capiamo del gioco del calcio, e che non riusciamo a seguire una partita per più di una decina di minuti non ci esime dal nutrire in materia qualche simpatia. Essendo appassionati di Storia la cosa ci condiziona, sicché da sempre abbiamo guardato con occhio di riguardo la squadra di Bergamo chiamata Atalanta, non tanto per i suoi meriti calcistici, ma perché il maggiore contributo numerico ai Mille di Garibaldi appunto da Bergamo era stato offerto. Sulla bontà dell'impresa molto ci sarebbe da dire e presto o tardi provvederemo a farlo, ma per il momento torniamo alla Atalanta, che così come la Juventus è soprannominata "la vecchia signora", il Milan "il Diavolo" e l'Inter "la benemerita", i cronisti sportivi si ostinano ad appellare "la dea", riferendosi alla sua origine mitologica.

In verità però Atalanta dea non era, e tanto vale raccontarne il mito, che va a incrociare quello di Melagro.

(*) Melagro era figlio di Eneo, re dell'Etolia, e di Altea, e fu lei che un giorno, mentre stava allattando il piccolo, si vide apparire davanti le tre in-

che sarebbe diventato lottissimo, ma Atropo, che era la gomitista del trio, disperse gli entusiasmi della madre concludendo che il bimbo sarebbe vissuto esattamente quanto avrebbe impiegato a venenarsi il ceppo che stava nel camino. Altea corse allora a sottrarre il legno alle fiamme, e lo chiuse in uno scrigno al quale lei sola poteva avere accesso. Melagro venne così votato alla immortalità, ma ci si mise di mezzo il cinghiale Calidonio, enorme e feroce, inviato quale castigo da Artemide (Diana) a Ireno, che s'era scordato di conoscerne alla nascita il figlio della dea: la caccia le premesse del raccolto. Non si trattava di un cinghiale qualunque. Assunto dalle malevolenze divine di cui era strumento, agiva con subdola intelligenza

ne devastando i raccolti. Eneo, disperato, fece appello a chiunque avesse mano salda e cuore saldo, e dall'intera Grecia fu un accorrere di ardimentosi

avere rapito e violentato Elena a parole non avrebbe dato origine a incidenti diplomatici con i Dioscuri, mentre da Salamina arrivò il possente Telamone, fu-

pastori. Ne era uscita una ragazza piena di torcite attrattive, per giunta messe in evidenza dal silvestre vestiario, coraggiosa e abile con le armi, che al ri-

gionale i tre arcaici maschi cercarono di eliminare Atalanta tendendole un agguato. Melagro sopraggiunse, impegnò tre contro uno e li sici-

Busta rossa e Braccialetto salvavita per la prevenzione e l'inclusione sociale

Il progetto dell'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Milano "Cittadini più Coinvolti & più Sicuri", meglio conosciuto come progetto BUSTA ROSSA, fa un nuovo passo avanti.

Nato ormai sette anni fa, ha visto un importante ruolo pilota nella nostra zona, in particolare nel quartiere Corvetto. In sintesi, e riprendendo l'articolo pubblicato su QUATTRO lo scorso gennaio a cura della dottoressa Stefania Zazzi del Comune di Milano, responsabile del Progetto, lo stesso consisteva inizialmente nella messa a disposizione dei cittadini della "BUSTA NUMERI E DATI UTILI", del numero telefonico I.C.E. - In Caso d'Emer-

genza - da chiamare appunto in situazioni d'emergenza, e della C.I.S. - Carta d'Identità Salvavita. In definitiva semplici strumenti *ad personam*, gratuiti, finalizzati alla sicurezza individuale e del domicilio e per superare l'anonimato medico-sanitario in caso di necessità. A questi si è poi aggiunto lo scorso anno il nuovo nato, ovvero il BRACCIALETTO SALVAVITA con un codice QR, la cui "lettura", da parte ad esempio del personale dell'ambu-

lanza, comunica agli operatori i numeri telefonici personali di emergenza da chiamare (numeri I.C.E.) e li informa che la persona soccorsa è portatrice di Carta di Identità Salvavita (C.I.S.), contenente le sue informazioni socio-sanitarie di base. Finora al progetto hanno via via aderito specifici Servizi del Comune di Milano che si prendono cura di particolari frange di popolazione come i Centri Diurni per Anziani e quelli per Disabili, i Centri socio-ri-

creativi, i Custodi Sociali, la Casa Medica, i servizi per l'Alzheimer, ecc., ma sarebbe importante poter offrire l'azione Salvavita in modo inclusivo per tutti i cittadini. In questo quadro si inserisce l'iniziativa pilota, resa possibile dalla collaborazione dell'Agenzia Regionale di Emergenza Urgenza (AREU), del Politecnico e della onlus Medici Volontari Italiani presentata a novembre dal Municipio 3 che doterà alcuni anziani volontari del Municipio

3 dello speciale Braccialetto. L'idea poi sarebbe di estendere l'iniziativa negli altri municipi di Milano, metropoli caratterizzata da una elevata presenza di residenti anziani. Chi fosse interessato alla Busta rossa può telefonare per appuntamento alla sede operativa, la RSA "Casa per Cognigni" di via dei Cinquecento 19 (quartiere Corvetto) al numero 02 5392964 il martedì e il giovedì dalle 14.30 alle 20.

Per chi vuole saperne di più del Braccialetto salvavita con QR code c'è la mail bustarossa.municipio3@gmail.com e i telefoni del Municipio 3: 02 884 58350 - 351978784.

E.Ro.

COTTON Factory
Outlet

UNIVERSO INTIMO DONNA • UOMO • BAMBINO

INTIMO
PIGIAMERIA
ABBIGLIAMENTO
ACCESSORI

SCONTI DAL 40 AL 70%

MILANO
Viale Umbria 3
(interno cortile)
TEL. 02 54108232
cottonfactoryoutlet.com

GB Graziano Bruzese srl
Impianti elettrici e Climatizzatori

VENDITA AL DETTAGLIO
MATERIALE ELETTRICO
LAMPADINE - ACCESSORI

Dal 1983
REALIZZIAMO IMPIANTI ELETTRICI
ALLARMI - VIDEOSORVEGLIANZA
TV - RETE DATI

PREVENTIVI GRATUITI

Via Monte Cimone, 3 - Milano
fronte Parco Alessandrini

TEL 02 8394984
www.grazianobruzese.it - info@grazianobruzese.it

**CARTOLERIA
montenero**

CANCELLERIA
GIOCATTOLE
ARTICOLI DA REGALO
FORNITURE PER UFFICIO
TARGHE | TIMBRI
STAMPE | LIBRI
FAX | FOTOCOPIE

Via Bergamo 2
angolo viale Montenero
telefono e fax 0255184977